

3.2 Costo del Personale

Nella tabella che segue sono indicate, per ciascuno degli esercizi considerati, le somme impegnate per il personale, incluso il Segretario generale. Ai fini della individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario (tab.5), a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., risultante dal conto economico.

Tabella 4 – Oneri per il personale

Tipologia dell'emolumento	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Emolumenti al Segretario generale	141.026	140.250	140.250	143.893	140.435	140.250	145.259
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.212.648	1.397.269	1.686.983	1.647.466	1.696.200	1.690.532	1.506.799
Emolumenti variabili al Segretario Generale	21.000	21.882	26.182	26.473	27.393	27.454	26.732
Emolumenti variabili al personale dipendente	469.060	547.034	611.564	650.465	697.642	650.677	602.831
Compensi per il servizio economato	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
Indennità e rimborso spese di missione	56.817	44.527	52.417	22.259	22.261	22.245	28.613
Altri oneri per il personale	0	0	3.907	1.870	6.974	11.003	8.783
Spese per l'organizzazione di corsi	1.550	1.400	15.247	460	140	508	495
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	454.420	503.059	611.779	619.467	641.732	627.220	569.565
Indennità di anzianità	0	940	0	0	0	0	18.892
TOTALE spesa impegnata	2.358.521	2.658.361	3.150.329	3.114.353	3.234.777	3.171.889	2.909.969
Accantonamento T.F.R.	132.642	146.062	171.170	189.666	197.227	190.968	171.614
Oneri Totali	2.491.163	2.804.423	3.321.499	3.304.019	3.432.005	3.362.857	3.081.583

Fonte: Elaborazione C.d.C. dai dati di bilancio

La spesa per il personale mostra un *trend* in aumento fino al 2012 soprattutto in ragione della lievitazione delle poste relative agli emolumenti fissi, per poi mostrare un decremento nel biennio 2013-2014.

La tabella che segue individua, per il periodo considerato, i valori del costo medio unitario del personale (incluso il Segretario generale).

Tabella 5 - Costo per il personale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Costo globale	2.491.163	2.804.423	3.321.499	3.304.019	3.432.005	3.362.857	3.081.583
Personale	27	29	34	33	35	35	31
Costo unitario	92.265	96.704	100.651	100.122	98.057	96.082	99.406

Fonte: Elaborazione C.d.C. dai dati di bilancio

Il costo unitario medio cresce fino al 2010, per poi ridursi nei tre anni successivi ed aumentare di nuovo nel 2014.

Per quanto riguarda le misure di contenimento della spesa per il personale, previste dall'art.9, c.1, del d.l. n. 78/2010, la nota del MEF-RGS, n. 60206 del 27 luglio 2015, afferma che non esistono evidenze che l'Autorità portuale abbia ricondotto le retribuzioni ai parametri della contrattazione vigenti nell'anno 2010. Peraltro, sempre in merito all'applicabilità delle misure di contenimento della spesa per il personale di cui all'art.9, commi 1 e 2 del d.l. n. 78/2010 la sentenza Tar Lazio, Sez. terza, del 24 maggio 2012 n. 06365/2012 ha disposto che le misure dello stesso si applichino alle autorità portuali, essendo le stesse inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istat ai sensi del comma 3 dell'art 1 della legge 196/2009 e questo, a prescindere dalla peculiarità del rapporto di lavoro dei dipendenti delle Autorità portuali.

4 LE SPESE PER CONSULENZE, STUDI ED ALTRE ANALOGHE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Si premette che sulla voce “spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali” si registrano negli esercizi 2009 e 2010 impegni rispettivamente per euro 2.448,00 e per euro 3.672,00 e che dal 2011 al 2014 non si registra alcun impegno. Tuttavia in bilancio, nell’ambito della categoria “uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi”, si registrano impegni di importo via via decrescente per le “spese legali, giudiziarie e varie”, pari, nel 2009, ad euro 216.852,55, nel 2010 ad euro 123.343,46, nel 2011 ad euro 95.297,39, nel 2012 ad euro 35.191,45, nel 2013 ad euro 59.356, nel 2014 ad euro 11.956. Per alcuni anni l’ente si è affidato ad avvocati esterni malgrado la possibilità per le A.P. di farsi rappresentare dall’Avvocatura distrettuale dello Stato.

Sul punto, il Collegio dei Revisori ha condiviso il convincimento dell’Ente circa l’esistenza di oggettive ragioni in ordine alla specialità della materia oggetto di controversia pur non rilevando profili di conflitto di interessi con lo Stato.⁶

Il Collegio dei revisori ha accertato il rispetto dei limiti di spesa con riferimento agli oneri incidenti sul capitolo “spese per consulenza, studi ed altre analoghe prestazioni professionali,” segnalando tuttavia il mancato adempimento dell’art.53 comma 14 del d.lgs. n. 165/2001, che prevede la pubblicità degli elenchi dei propri consulenti, l’oggetto della prestazione, la durata e il compenso dell’incarico.

⁶ Vedi verbali n. 113 del 25/05/2010 e n. 117 del 28/10/2010.

5 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione finalizzati all'individuazione delle opere prioritarie per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture gestite dall'ente, nonché all'individuazione delle disponibilità necessarie per la realizzazione delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano operativo triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle; ad essi va poi aggiunto il Programma triennale delle opere pubbliche, previsto dall'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

5.1 Piano Regolatore Portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali.

L'Autorità portuale di Bari e le altre Autorità pugliesi, hanno posto in essere azioni condivise in materia di marketing e di integrazione territoriale, tese a sviluppare la domanda attraverso standard di servizi omogenei. Tra le ulteriori strategie congiunte, si pongono anche le attività dirette ad accrescere la rete di relazioni internazionali dell'insieme dei porti pugliesi al fine di favorire la possibilità di accedere a fonti di finanziamento europee ed interregionali. In proposito le tre Autorità portuali hanno costituito, nel febbraio 2012, l'APP (Apulian Ports), come strumento per realizzare attraverso un'offerta qualificata l'intermodalità.

L'ultimo piano regolatore vigente, dopo quello approvato nel 1938, risulta risalire al 1974 a seguito del parere favorevole espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 945 del 18 gennaio 1974.

In attesa del nuovo piano regolatore del porto di Bari, l'Autorità ha elaborato un documento preliminare di copianificazione, (DPC) da sottoscrivere con il comune di Bari, contenente le strategie generali per lo sviluppo del porto.

Anche per i porti di Barletta e Monopoli, essendo i piani regolatori vigenti ormai datati, sussiste la necessità di avviare una ricognizione delle effettive destinazioni delle diverse aree demaniali e

verificarne le possibilità di sviluppo al fine di poter procedere con celerità all'aggiornamento dei rispettivi P.R.P. Per il porto di Barletta è stata approvata dal comitato portuale una proposta di adeguamento tecnico-funzionale al vigente P.R.P. per la realizzazione dell'ampliamento del deposito costiero di carburanti.

5.2 Piano Operativo Triennale (POT)

L'art. 9, comma tre della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive l'elaborazione di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantirne la realizzazione. Il Piano deve essere coerente con il Piano regolatore portuale ed idoneo nella definizione progettuale, finanziaria e proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare.

Il Comitato portuale ha approvato con deliberazione n. 7 in data 7 settembre 2011 il piano operativo triennale 2011/2013 e con delibera del 6 luglio 2015 quello relativo agli anni 2014-2016. Nel documento vengono individuati nuovi interventi strategici per lo sviluppo dei tre porti in maniera sinergica e tenendo conto del contesto urbanistico in cui sono inseriti.

5.3 Programma triennale delle opere (PTO)

Ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, pro tempore vigente (attualmente art. 21 del d.lgs n. 50 del 2016), l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede sono indicate al bilancio preventivo dell'esercizio e ne costituiscono parte integrante.

Il Comitato portuale con delibera n. 2 in data 22 febbraio 2007 aveva approvato il PTO 2007-2009, che in data 6 giugno 2008 era stato integrato con due documenti specifici inerenti i porti di Barletta e Monopoli, frattanto inseriti, come già evidenziato, nella circoscrizione dell'Autorità portuale.

Con delibera n. 13 del 31 ottobre 2008 è stato approvato, unitamente al bilancio di previsione, il programma triennale 2009-2011, aggiornato poi al triennio 2012-2014 e successivamente al triennio 2015-2017.

Dai suddetti programmi risulta che per l'esercizio 2011 era prevista la realizzazione di opere comprese nel P.R.P. per un totale di euro 3.700.000, nell'elenco riferito all'anno 2012 la realizzazione di opere per un totale di 2.615.000 euro, nell'elenco relativo al 2013 la realizzazione di opere per un totale di 2.792.750 euro e in quello relativo al 2014 per un totale di 8.092.750 euro.

6 ATTIVITÀ

Nei paragrafi che seguono si illustrano in maniera sintetica le principali attività svolte dall'A.P. negli esercizi in esame.

6.1 Attività promozionale

L'Autorità portuale, nell'ambito della propria missione istituzionale, ha svolto attività di promozione del porto e dei servizi offerti, al fine di accrescere i traffici e di attrarre gli operatori economici.

In tale prospettiva sono stati attivati gli strumenti di partecipazione ai principali eventi fieristici settoriali, di diffusione anche tramite stampa di iniziative e progetti dell'Ente, di patrocinio di eventi e manifestazioni. L'Autorità portuale ha, inoltre, posto in essere una serie di collaborazioni con altre istituzioni e imprese del territorio.

In particolare, nell'ambito dell'attività promo-pubblicitaria, l'ente ha avuto, soprattutto nell'ultimo triennio, l'obiettivo primario di promuovere la conoscibilità dell'intero *network* dei porti (Bari, Monopoli e Barletta) partecipando ai principali eventi internazionali con un proprio spazio espositivo, tra i quali: Seatrade Cruise Shipping Convention (Miami – Usa); Corfù Cruise Conference "Adriatic & Ionian: a unique cruise destination" (Corfù – Grecia); Logitrans Transport Logistic Exhibition- (Istanbul – Turchia; SeatradeMed Shipping Convention (Barcellona); -Transport Logistic (Monaco di Baviera – Germania).

L'A.P. ha inoltre confermato sia nel 2013 che nel 2014 la propria adesione ad Assoporti e Medcruise; nell'ambito delle attività di quest'ultima ha partecipato alle Assemblee generali che si sono tenute in vari paesi europei.

Le spese impegnate per fini promozionali e di propaganda negli esercizi esaminati sono state: euro 44.166,21 nel 2009, euro 59.704,43 nel 2010, euro 31.401,20 nel 2011, euro 57.032,85 nel 2012, euro 31.322,04 nel 2013 ed euro 23.600,17 nel 2014.

6.2 Servizi di interesse generale

L'art 6, comma 1, lett.c) della legge n. 84/94, e successive modifiche ed integrazioni, individua tra i compiti attribuiti alle autorità portuali "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art.16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei trasporti."

L'art 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica. Con DM 14.11.1994 sono stati individuati i seguenti servizi di interesse generale di cui all'art 1 comma 6 lettera c), e quindi da fornire a titolo oneroso: i servizi di illuminazione; i servizi di pulizia e raccolta rifiuti; il servizio idrico; i servizi di manutenzione e riparazione; le stazioni marittime passeggeri; i servizi informatici e telematici; i servizi comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto. Con successivo DM 4.4.1996 è stato ricompreso tra i servizi di interesse generale anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Le relazioni prodotte dall'ente ex art 9 c. 3 della legge n. 84/94, danno conto dei servizi affidati presso i porti di Bari, Monopoli e Barletta riportando soggetti affidatari, decorrenza e termine dell'affidamento oltre ad esporre, in molti casi, le modalità di affidamento e le vicende che hanno interessato le relative procedure, di cui si dà qui brevemente conto, con riferimento in particolare al più rilevante contenzioso che ha interessato l'Ente.⁷

Alla Bari Porto Mediterraneo s.r.l. (partecipata da A.P. del Levante al 30 per cento e costituita dall'Autorità portuale mediante atto pubblico notarile in data 30 luglio 2004, con capitale inizialmente sottoscritto dalla stessa Autorità e successivamente aperto alla partecipazione di altri soggetti pubblici e privati) era stata affidata, mediante atto di concessione rilasciato in data 21 dicembre 2004, la gestione delle stazioni marittime e di altre attività di supporto ai passeggeri. Il Comitato portuale, a seguito delle perplessità sollevate dal subentrante Presidente dell'Autorità portuale, in ordine alle modalità dell'avvenuto affidamento, nonché ad un ritenuto improprio utilizzo della sub concessione di alcuni settori di attività, con deliberazione n. 1 del febbraio 2009 annullava in autotutela la concessione alla predetta società dei servizi di gestione dei Terminal passeggeri. Detta deliberazione e i connessi provvedimenti, finalizzati ad un nuovo affidamento del servizio, venivano impugnati innanzi al Tar Puglia -Bari dalla BPM srl per ottenerne l'annullamento.

⁷ Con riferimento ai contenziosi la relazione ex art 9 co 3 della legge 84/94 nulla riporta per il 2012 mentre per i precedenti anni dette relazioni contengono notizie e dati principalmente con riferimento al più rilevante dei contenziosi, quello con BPMsrl.

Sulla questione si sono susseguiti diversi contenziosi, con alterne vicende per entrambe le parti, in un clima di alta conflittualità, che ha portato anche alla nomina di una Commissione di indagine ministeriale nel 2009 ed al commissariamento dell'A.P. per un breve periodo nel 2009, nonché all'estromissione dell'A.P. dalla compagine sociale della BPM srl ed infine nel 2012 al fallimento della stessa.

Nel 2010, secondo quanto risulta dalla relazione sulla gestione unita al bilancio 2009, la concessione per i servizi di supporto ai passeggeri e la gestione delle stazioni marittime è stata aggiudicata in via definitiva con deliberazione n. 61 del 15.4.2010 ad un nuovo soggetto.

Per quanto riguarda i crediti nei confronti della BPM, secondo quanto riportato nella relazione del Presidente al rendiconto 2014, la somma ammessa nello stato passivo della procedura fallimentare, divenuto esecutivo, è di euro 1.204.462. L'A.P. in conseguenza di ciò ha ridotto l'importo dei residui attivi che erano stati iscritti in bilancio per euro 1.667.192.

Si pongono in rilievo in questa sede anche alcuni aspetti riguardanti la *security* portuale. Per questo servizio si rilevano importi molto consistenti: nel 2009 le spese per la sicurezza dei tre porti (Bari, Barletta, Monopoli) sono state pari ad euro 3.490.924, nel 2010 hanno raggiunto l'importo di euro 4.313.937 e nel 2011 di euro 4.765.829. Nell'ultimo triennio si registrano importi più ridotti, pari all'incirca a quelli del 2008 (euro 2.990.141 nel 2012, euro 2.939.683 nel 2013 ed euro 2.948.756 nel 2014).

Le attività di *security* vengono assolte da una società *in house* costituita con deliberazione del 30 luglio 2010 ed operativa nella seconda metà del 2011.

6.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Relativamente alla manutenzione delle parti comuni in ambito portuale si premette che non viene più erogato il contributo statale ex art. 6 lett. b) legge n. 84 del 28 gennaio 1994 per effetto della disposta soppressione avvenuta con la legge finanziaria 2007 dei relativi stanziamenti. A fronte di ciò, a decorrere dal 1° gennaio 2007, è stato attribuito alle Autorità portuali il gettito della tassa erariale (il gettito delle tasse portuali sulle merci sbarcate ed imbarcate era già stato devoluto a partire dall'anno 2006) e delle tasse di ancoraggio le cui somme, fino ad allora, confluivano nel bilancio dello Stato. Peraltro, con la stessa finanziaria 2007 è stato istituito presso il Ministero dei Trasporti un fondo annuale, con dotazione iniziale di 50 milioni di euro, ripartito tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro, sulla base di parametri connessi al fabbisogno per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché sulla scorta dei nuovi

introiti per tasse e diritti portuali. I contributi in conto capitale a valere sul Fondo perequativo assegnati all'Autorità portuale sono riportati nella tabella relativa alla gestione finanziaria.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione, che, come precisato dall'art.5, comma 9 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, riguardano le "costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini, e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali", si riportano nella seguente tabella le fasi procedurali e lo stato di attuazione della principale opera infrastrutturale intrapresa negli anni in esame, con indicazione delle relative fonti di finanziamento⁸.

⁸ In relazione all'esecuzione di opere di grande infrastrutturazione si segnala l'esito di un contenzioso riguardante la realizzazione del nuovo terminal traghetti e crociere. La corte di Appello di Bari con sentenza depositata il 3 luglio 2013 ha condannato l'impresa appaltatrice, nel frattempo fallita, alla restituzione di oltre 5,5 milioni di euro in favore della A.P.

Tabella 6 – Opere di grande infrastrutturazione

Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori II	Data inizio lavori	Data fine lavori (contratto)	Tipi di gara	Costo lavori aggiudicati	Perizie di variante o suppletive	Costo totale lavori	Costo avanzamento lavori	Stato avanzamento lavori	Collaudo
Porto di Bari - Lavori di costruzione delle banchine e dei piazzali nella Darsena di ponente in attuazione del Piano Regolatore Portuale	Fondi statali di cui al Protocollo d'intesa tra Autorità Portuale e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n.5 rep. in data 31/07/2002 (D.M. n.3152 del 21/05/2002 e D.M. 4897/5471 del 07/08/2002)	29/06/2004	10/10/2005	10/06/2009	Licitazione privata	15.876.459,70	aggiuntivo la data di fine lavori risultava fissata al 20/03/2010	16.574.144,56	Lavori ultimati in data 20/04/2009	delibrazione del Presidente n.1.38 del 22/12/2008. Con il	Certificato di collaudo in data 28/11/2011. Dichiarazione di ammissibilità con deliberazione del Presidente n.115 del 22/10/2012

Fonte: Dati forniti dall'Ente

6.4. Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le Autorità portuali svolgono per rendere efficienti i servizi portuali e contribuisce con una quota importante alle entrate complessive delle Autorità portuali. In tale prospettiva è pertanto fondamentale, per qualificare l'efficienza delle singole realtà portuali, che si proceda attraverso selezione e gara pubblica all'attribuzione delle aree sulle quali l'Autorità portuale esercita la propria competenza.

Le operazioni portuali (carico, scarico, trasbordo, deposito e movimento in genere di merci e materiali) possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese autorizzate dall'Autorità portuale, ai sensi degli articoli 16 e 18 della l. n. 84/94.

I servizi portuali sono stati definiti, dalla legge del 30 giugno del 2000, n. 186, come riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Con ordinanza del presidente dell'AP n. 7 del 30 marzo 2011 è stato emanato il Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni ex art. 16 della l. n. 84/94 per l'espletamento delle operazioni portuali e dei servizi portuali nei porti compresi nella circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale del Levante.

Le relazioni illustrate dell'Ente riportano il numero delle autorizzazioni massime da rilasciare e l'elenco di quelle rilasciate per ciascun anno ai sensi dell'art. 16 della l. n. 84/94. Dalla lettura di quanto riportato dall'ente nella relazione illustrativa per gli ultimi due esercizi esaminati, emerge che il numero massimo delle autorizzazioni da rilasciare per le operazioni portuali nel porto di Bari è stato fissato in nove e in due il numero massimo di autorizzazioni per i servizi portuali; nel porto di Barletta è stato fissato in cinque per le operazioni portuali e in due per i servizi portuali; nel porto di Monopoli sono state stabilite in tre per le operazioni portuali ed in tre per i servizi portuali. I soggetti autorizzati a svolgere operazioni portuali ai sensi dell'art 16 della l. 84/94 sono stati, nel 2013, otto per il porto di Bari, tre per il porto di Barletta e due per il porto di Monopoli; i soggetti autorizzati a svolgere i servizi portuali sono stati quattro a Bari, uno a Barletta e tre a Monopoli. Nel 2014, le autorizzazioni a svolgere operazioni portuali sono state otto a Bari, quattro a Barletta e tre a Monopoli; le autorizzazioni a svolgere servizi portuali sono state cinque a Bari, una a Barletta e tre a Monopoli.

L'art. 8 della l. n. 84/94 attribuisce al Presidente dell'Autorità portuale, sentito il Comitato portuale, i compiti di amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza sulla base delle leggi in materia.

Per quanto riguarda la gestione del demanio, le concessioni complessivamente in atto sono state 166 nel 2009, 171 nel 2010, 113 nel 2011 e 198 nel 2012, 186 nel 2013 e 181 nel 2014.

Anche con riferimento alla gestione del demanio marittimo sono diversi i contenziosi, i cui aspetti salienti sono riportati dall'Ente nelle relazioni illustrate ex art.9 della l. 84/94.

Nella tabella seguente sono riassunte, per gli esercizi considerati (in raffronto con il 2008), le entrate da canoni demaniali accertati con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti; è altresì rappresentata, per ciascun esercizio, l'entità dei canoni riscossi e la relativa percentuale di incidenza su quelli accertati.

Tabella 7 - Entrate correnti/canoni

Esercizio	Canoni accertati	Entrate correnti accertate	Incidenza % su entrate correnti	Canoni riscossi	Incidenza % canoni accertati/canoni riscossi
2008	4.957.624	8.091.695	61,27	3.899.086	78,65
2009	6.365.540	10.740.425	59,27	3.336.939	52,42
2010	3.158.674	10.838.017	29,14	1.457.917	46,16
2011	1.972.540	11.821.756	16,69	1.611.449	81,69
2012	1.974.385	11.775.571	16,77	1.570.808	79,56
2013	2.218.476	10.691.885	20,75	1.836.982	82,80
2014	2.067.148	11.166.730	18,51	1.724.698	83,43

Fonte: Elaborazione C.d.C. dai dati di bilancio

In via generale, si constata come le entrate demaniali si riducono notevolmente dopo il 2010, mentre la quota tra canoni accertati e riscossi, ad eccezione degli anni 2009 e 2010 si mantiene elevata e prossima all'80 per cento.

Il decremento registrato nel livello dei canoni accertati è conseguente, secondo quanto riportato nella relazione del collegio dei revisori al rendiconto 2010, ad una "riclassificazione di voci" che ha comportato una diminuzione della voce "redditi e proventi patrimoniali" e un aumento di quella per "entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi". Tale riclassificazione è stata adottata dall'ente a seguito della nuova gestione delle stazioni marittime, servizio aggiudicato, in data 15 aprile 2010, ad un nuovo soggetto, in sostituzione della BPM srl. Come già riferito innanzi, fino al 2009, infatti, l'accertamento di entrata per canoni demaniali comprendeva anche il 50 per cento delle tariffe compensative passeggeri dovute dalla concessionaria BPM s.r.l.

6.5 Traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al valore del traffico merci e passeggeri registrato nei porti di Bari, Barletta, Monopoli, durante il periodo 2009-2014, rapportati a quelli del 2008.⁹

Tabella 8 - Traffico merci e passeggeri

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Merci solide movimentate (in tonn.)	6.099.788	5.679.111	6.078.050	5.901.839	5.286.085	5.159.643	5.458.496
Merci liquide movimentate (in tonn.)	370.861	404.718	412.222	430.791	345.137	439.723	520.933
Totale merci movimentate (in tonnellate)	6.470.649	6.083.829	6.490.272	6.332.630	5.631.222	5.599.366	5.979.429
Contenitori movimentati (T.E.U.)	113	55	680	11.121	29.398	31.436	35.932
Passeggeri imbarcati e sbarcati (numero)	1.848.599	2.032.621	1.904.058	1.951.858	1.854.492	1.700.756	1.686.733

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il traffico complessivo delle merci, costituito prevalentemente da merci solide, si mantiene sopra i 6 milioni di tonnellate fino al 2010, per poi segnare un decremento nel quadriennio successivo; peraltro nel 2014 mostra segnali di ripresa, attestandosi a 5,9 milioni.

Il traffico relativo ai contenitori movimentati, minimo fino al 2010, mostra un forte incremento negli ultimi quattro esercizi, in particolare nel 2014.

Il numero dei passeggeri mostra un incremento rispetto al 2008 negli esercizi 2009-2011, per tornare a decrescere nel triennio successivo, in particolare nel 2013 e 2014. Quello dei crocieristi, che aveva fatto sperare in una fase di crescita fino al 2012, diminuisce nel 2013 e nel raffronto dell'ultimo esercizio in esame evidenzia una diminuzione del 7,19 per cento rispetto al precedente esercizio. Nel 2013 diminuisce il traffico verso l'Albania, in ripresa invece nel 2014, anno in cui diminuisce il traffico con la Grecia.

⁹ Per il periodo considerato, ad eccezione dell'ultimo esercizio, si rappresenta che i dati riportati in tabella presentano scostamenti rispetto a quelli esposti dal MIT nelle relazioni annuali.

7 GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

I rendiconti consuntivi 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 sono stati redatti in conformità al Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 3 del 23 marzo 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 6 novembre 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003.

Al rendiconto è unita la relazione del Collegio dei revisori dei conti, con il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio.

Al rendiconto 2014 sono stati allegati il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al decreto del presidente del consiglio dei ministri del 12 dicembre 2012 ed il prospetto di cui all'art.9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 con il quale viene indicata la tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2014 evidenzia un ritardo nei pagamenti di 24 giorni. Il Collegio dei revisori ha dato conto del rispetto da parte dell'ente della normativa di contenimento della spesa pubblica (disposizioni di cui alle leggi 244/2007; 33/2008; 122/2010). Viene altresì segnalato il rispetto del limite di spesa per consumi intermedi fissato dall'art.8 comma 3 della legge 135 del 7 agosto 2012.

Nell'esercizio 2014, come rilevato dal Collegio dei revisori, la spesa per autovetture risulta superiore al limite fissato dall'art. 5 comma 2 del decreto legge n. 95 del 2012 e dall'art. 15, comma 1 del decreto legge n. 66 del 2014, per euro 2.687.

Sempre riguardo all'ultimo esercizio in esame, il ministero vigilante ha richiamato l'attenzione dell'Ente in ordine alle disposizioni di cui all'art. 6 del d.p.c.m. del 22/09/2014 concernenti lo schema e le modalità di pubblicazione sul sito istituzionale dei bilanci di previsione e dei consuntivi in forma sintetica, aggregata e semplificata; ha segnalato altresì la necessità della pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente dell'elenco delle società di cui detiene direttamente o indirettamente quote di partecipazione (art.8 c. 1 del decreto legge del 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge del 15 luglio, n. 111).

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti adottati dal Comitato portuale e dai competenti Ministeri in ordine all'approvazione dei conti consuntivi relativi agli esercizi considerati.

Tabella 9 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi 2009-2014

ESERCIZI	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
2009	Del.n.6 del 28/04/2010	Nota n.9152 del 09/05/2010	Nota n.56432 del 1/7/2010
2010	Del.n.4 del 29/4/2011	Nota n.1126 del 08/08/2011	Nota n.64502 del 7/7/2011
2011	Del.n.4 del 24/4/2012	Nota n.10172 del 26/07/2012	Nota n.52638 del 16/7/2012
2012	Del.n.3 del 30/4/2013	Nota n.7788 del 09/07/2013	Nota n.53265 del 20/6/2013
2013	Del.n.5 del 30/4/2014	Nota n.7318 del 10/07/2014	Nota n.53553 del 23/6/2014
2014	Del.n.3 del 06/5/2015	Nota n.14562 del 03/08/2015	Nota n.60206 del 27/7/2015

Fonte: Elaborazione C.d.C.

7.1 Dati significativi della gestione

Si antepone, per ciascuno degli esercizi 2009-2014, all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dai conti consuntivi esaminati.

Tabella 10 - Principali saldi contabili della gestione

DESCRIZIONE	2009	2010	2011	2012	2013	2014
a) Avanzo/disavanzo finanziario	3.055.800	-1.777.982	-2.084.629	-20.491.815	3.797.522	-50.904
- saldo corrente	1.842.566	189.651	333.611	585.166	77.143	791.312
- saldo in c/capitale	1.213.234	-1.967.633	-2.418.240	-21.076.981	3.720.378	-842.216
b) Avanzo d'amministrazione	28.103.323	26.325.343	25.952.098	4.277.034	8.084.161	7.661.430
c) Avanzo/ disavanzo economico	778.459	-622.666	264.958	-1.133.139	-813.038	-321.790
d) Patrimonio netto	6.438.928	5.816.262	6.081.221	4.948.082	4.135.044	3.813.254

Fonte: elaborazione C.d.C. dai dati di bilancio